

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° APRILE 1879

cancellieri, avremmo fatta una ripartizione uguale, ed avremmo modificato l'ordinamento gerarchico della carriera di questi funzionari di cancelleria secondo un concetto più logico e più rispondente a giustizia.

Ho voluto queste cose ricordare, e non mi dilungo di più, perchè tanto io che i miei amici abbiamo il diritto di aspettare dalla nota operosità dell'onorevole guardasigilli Taiani, che dissepellica questi lavori, che pure sono sepolti da poco tempo...

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Chiedo di parlare.

INDELLI.. e ne faccia una scelta, rispondendo così ai gravi bisogni che ho esposto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Varè.

Voci. Ai voti! ai voti! Chiusura.

VARÈ. La risposta che mi ha data l'onorevole guardasigilli non è confortante per ciò che egli non ha potuto promettere; ma egli ha per altro col suo linguaggio mostrato quanto la gravità del male egli la senta.

È impossibile nascondere, ripeto, la responsabilità gravissima che incombe al Governo politicamente. Io spero che quando anche egli creda che il male abbia un'indole *organica*, non sia questa una ragione perchè egli non affronti il problema, come si affrontano le malattie organiche nelle pubbliche amministrazioni. Bisogna che egli proceda risoluto di riparare ad un male, che costituisce quasi un pericolo sociale, ed il Parlamento sarà d'accordo con lui nel prestarsi a tutti quei rimedi, anche energici, che egli crederà di proporre; io spero vedere che i ministri del regno d'Italia vorranno togliere dal corpo giudiziario questo elemento, che nuoce grandemente al suo prestigio; e dico al ministro guardasigilli:

« Qui si parrà la tua nobilitate. »

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Io ringrazio l'onorevole Indelli di aver richiamata la mia attenzione sopra di un antecedente, del quale io conservo memoria completa, perchè anch'io aveva l'onore di far parte di quella Commissione, dalla quale si discusse ampiamente sul progetto di una nuova tariffa giudiziaria, ed anche sulla forma dell'esazione dei diritti erariali. Ricordo del pari che l'onorevole Indelli in quella Commissione portò il sussidio degli studi suoi accuratissimi; però le vicende parlamentari hanno spinto negli archivi tutti quei lavori. Ricordo però all'onorevole Indelli che tutto non è morto, perchè uno dei miei onorevoli antecessori ha nominato una Commissione speciale, precisamente perchè studiasse tutti questi lavori prepara-

tori e concretasse un progetto di legge, col quale dovrà organica mente rimediarsi ai danni gravissimi, sui quali ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea l'onorevole Varè.

A facilitare i lavori di quella Commissione, io l'ho pregata di scindere quella parte della tariffa giudiziaria, che riguarda i rapporti degli avvocati coi loro clienti, da quell'altra parte che riguarda i rapporti dei litiganti con l'erario dello Stato. Questo primo passo, io posso assicurare gli onorevoli Varè e Indelli che già è stato fatto, e che quindi un disegno di legge che semplifichi tutto quello che rimane, sarà tra poco tempo presentato all'altro ramo del Parlamento, giusta un impegno preso in occasione del bilancio di prima previsione del mio Ministero.

Semplificata così l'opera della Commissione, la quale dovrà aggirarsi solamente intorno alle modifiche delle tasse giudiziarie, e soprattutto intorno al modo come poter risolvere tutti i quesiti gravissimi che la riscossione di queste tasse ha risvegliati nel nostro paese, io posso assicurare l'onorevole Indelli e l'onorevole Varè che io tutti i giorni fo degli impulsi alla Commissione, la quale del resto d'impulsi non ha bisogno perchè con un'attività superiore ad ogni elogio essa lavora intorno a questo argomento, e spero che dopo la presentazione della legge che regola i rapporti tra gli avvocati e le parti, che presenterò subito al Senato, potrò se non immediatamente dopo, con poco divario di tempo, presentare anche a quest'altro ramo del Parlamento la legge che modifica le tasse erariali nei giudizi civili e la forma della loro esazione.

PRESIDENTE. Veniamo ai voti.

Capitolo 34. Proventi delle cancellerie giudiziarie, lire 6,200,000.

(È approvato, e sono pure approvati senza discussione i capitoli seguenti:)

Capitolo 35. Tasse e proventi vari riscossi dagli agenti demaniali, lire 3,022,000.

Capitolo 36. Diritti di verificaione dei pesi e delle misure, lire 1,550,000.

Capitolo 37. Diritti ed emolumenti catastali, lire 1,500,000.

Capitolo 38. Saggio e garanzia dei metalli preziosi, lire 150,000.

Capitolo 39. Proventi eventuali delle zecche, lire 100,000.

Capitolo 40. Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie di belle arti e negli scavi archeologici, lire 250,000.

Capitolo 41. Canone della *Gazzetta Ufficiale* del regno, e prodotto del supplemento ai fogli periodici